



Trento, settembre 2012

*a cura di Cristina Mirabella
e Rosa Lippolis*

Stima anticipata della dinamica di alcuni aggregati economici in Trentino - Anno 2011

Il Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento presenta la stima della dinamica dei principali aggregati economici per il Trentino per l'anno 2011, analogamente a quanto realizza l'ISTAT per le ripartizioni territoriali. Tali informazioni, elaborate in anticipo rispetto a quelle diffuse dall'ISTAT, costituiscono un'analisi territoriale preliminare delle serie ufficiali di contabilità nazionale. Gli aggregati presi in considerazione sono: il valore aggiunto, il Prodotto Interno Lordo (PIL), i consumi finali interni, gli investimenti e l'interscambio commerciale.

L'operazione di stima è stata condotta attraverso l'applicazione delle informazioni a carattere congiunturale relative all'anno 2011, disponibili nella prima parte del corrente anno, alla tavola intersettoriale dell'economia trentina, all'interno della quale i dati sulle dinamiche più recenti hanno potuto trovare una loro coerenza e adattabilità attraverso la procedura di bilanciamento dei conti delle risorse e degli impieghi.

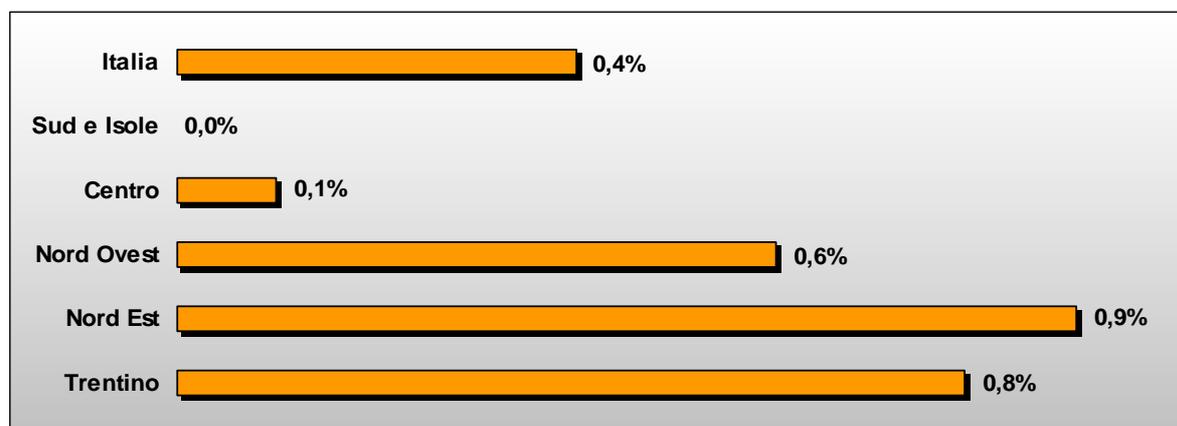
Relativamente ai dati di consuntivo, Istat ha diffuso nel febbraio di quest'anno le serie a prezzi correnti relative al periodo 2007-2009 elaborate secondo la nuova classificazione delle attività economiche Nace-Rev.2. Nei prossimi mesi dovrebbe essere rilasciata la stima per l'anno 2010 e le serie a prezzi correnti dovrebbero essere completate con l'analisi a prezzi concatenati. Le stime preliminari ufficiali per l'anno 2011 saranno diffuse secondo lo scadenziario Eurostat che prevede un ritardo di 24 mesi rispetto al periodo di riferimento.

I principali risultati

Dopo i segnali incoraggianti registrati nel 2010, si ripresentano nel 2011 per l'economia italiana segnali di debolezza. I fattori più rilevanti alla base della nuova fase recessiva riguardano i mercati finanziari internazionali che non riescono a stabilizzarsi per l'incertezza circa l'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro, per la fragilità dei sistemi bancari e per il rallentamento dell'economia mondiale. Il risultato complessivo a livello nazionale è sintetizzabile in una crescita del prodotto interno lordo (PIL) modesta e pari allo 0,4%.

Anche a livello provinciale, seppur in proporzioni diverse, si è fatta sentire la difficile situazione congiunturale. Il PIL si stima sia cresciuto nel corso del 2011 dello 0,8% circa, un dato sostanzialmente migliore della crescita nazionale e in linea rispetto alla stima di crescita attribuita dall'Istat alla ripartizione del Nord Est (+0,9%). Questo risultato rallenta il percorso di crescita dell'economia provinciale, un percorso che subirà presumibilmente invece una battuta d'arresto nel 2012, viste le aspettative recessive che sta vivendo l'economia nazionale.

Grafico 1 - Dinamica del PIL a confronto nelle principali ripartizioni geografiche



La crescita del PIL locale è la risultanza di dinamiche positive, ancorché deboli, dei consumi interni, ma soprattutto delle esportazioni. La spesa delle famiglie si conferma poco vivace, analogamente a quanto è avvenuto a livello nazionale, anche a causa della debolezza della spesa turistica. Assolutamente ininfluente il contributo della spesa della P.A. che ha risentito delle politiche di contenimento della spesa pubblica. La spesa per investimenti da parte delle imprese trentine nel 2011 ha segnato il passo a causa di diversi fattori, tra cui la persistenza

della situazione di crisi che contraddistingue il comparto delle costruzioni, il clima di incertezza che condiziona i programmi di spesa a medio-lungo termine e le difficoltà di accesso al credito. (Tavola 1). Sul fronte della domanda esterna, il commercio internazionale continua a fornire un contributo molto positivo al risultato finale. Nel corso del 2011 le esportazioni verso l'estero fanno infatti segnare incrementi consistenti per tutte le tipologie di beni. Per contro, crescono in misura molto più modesta le importazioni dall'estero, così come il commercio interregionale che fa registrare tassi di crescita più contenuti.

Tavola 1 - Conto Risorse ed Impieghi della provincia di Trento – Anno 2011
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	Variazioni 2010-2011	
	nominali	reali
Prodotto interno lordo	2,8	0,8
Importazioni interregionali	3,6	2,3
Importazioni estere	2,8	1,1
Totale risorse	3,0	1,2
Consumi finali interni	2,9	0,3
- consumi interni dei residenti	3,0	0,4
- consumi interni dei non residenti	2,7	0,3
Consumi della P.A. e delle ISP	1,0	0,0
Investimenti fissi lordi	-0,4	-3,8
Variazione delle scorte (*)
Esportazioni interregionali	2,4	2,0
Esportazioni estere	9,2	9,3
Totale impieghi	3,0	1,2

(*) La variazione dell'aggregato non viene indicata per la scarsa significatività dei valori assunti dalla variabile in questione

L'analisi delle determinanti della crescita del PIL per le singole voci del Conto Risorse ed Impieghi (Tabella 2) conferma quanto visto in termini di tassi di crescita reali. L'incremento del PIL è stato assicurato dalla vivace dinamica del commercio estero ed interregionale. Meno significativo appare l'apporto della domanda interna, addirittura nullo per la componente non residente e per la spesa della PA; negativo risulta invece il contributo degli investimenti delle imprese.

Tavola 2 - Contributo alla crescita del PIL della provincia di Trento – Anno 2011 ()**

	<i>Punti percentuali</i>
Importazioni interregionali	-0,9
Importazioni estere	-0,2
Consumi finali interni	0,2
- consumi interni dei residenti	0,2
- consumi interni dei non residenti	0,0
Consumi della P.A. e delle ISP	0,0
Investimenti fissi lordi	-0,9
Variazione delle scorte	0,4
Esportazioni interregionali	0,5
Esportazioni estere	1,7

(**) La stima del contributo alla crescita è costruita ponderando le dinamiche reali di ogni aggregato del conto risorse e impieghi con il peso che le poste assumono in termini nominali nell'anno precedente a quello di stima.

L'andamento del valore aggiunto settoriale

Dal lato dell'offerta, il risultato economico positivo della provincia di Trento deriva dalla sostenuta crescita registrata dall'industria in senso stretto (+4,3%), mentre è ancora negativo l'apporto del settore delle costruzioni (-4%). Negativo è anche il contributo dell'agricoltura che chiude il 2011 in contrazione per effetto della crescita dei prezzi al conferimento.

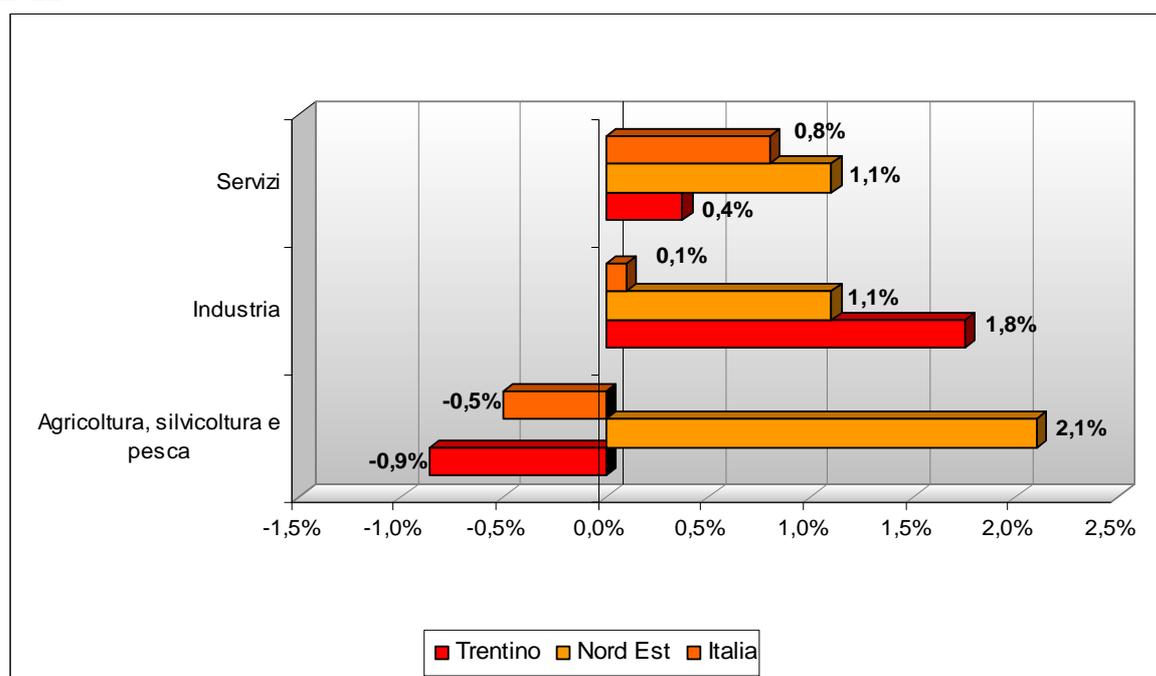
Dopo la ripresa registrata nel corso del 2010, il settore dei servizi privati sperimenta una crescita piuttosto debole (+0,3%). Migliore si conferma invece l'andamento del valore aggiunto dei servizi non market (+0,6%) (Tavola 3 e Grafico 2).

Tavola 3 – Valore aggiunto ai prezzi base della provincia di Trento – Anno 2011
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	Variazioni 2010-2011	
	nominali	reali
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,7	-0,9
Industria in senso stretto	4,0	4,3
Costruzioni	-0,1	-4,0
Servizi market	2,7	0,3
Servizi non market	2,1	0,6
Totale valore aggiunto	2,6	0,7

La crescita sperimentata a livello provinciale dalla manifattura e la sostanziale tenuta dei servizi pongono il Trentino sulla scia del trend fatto segnare dalla ripartizione Nord Est (Grafico 2). L'industria, crescendo nel complesso dell'1,8%, fa segnare un aumento segnatamente migliore di quello rilevato a livello nazionale (+0,1%) e a livello di Nord Est (+1,1%). In calo invece il valore aggiunto rilevato dal comparto agricolo (-0,9%), dato che si differenzia rispetto all'ottima performance registrata nel complesso dalla ripartizione Nord Est (+2,1%).

Grafico 2 – Variazioni percentuali del valore aggiunto macro settoriale a confronto – Anno 2011



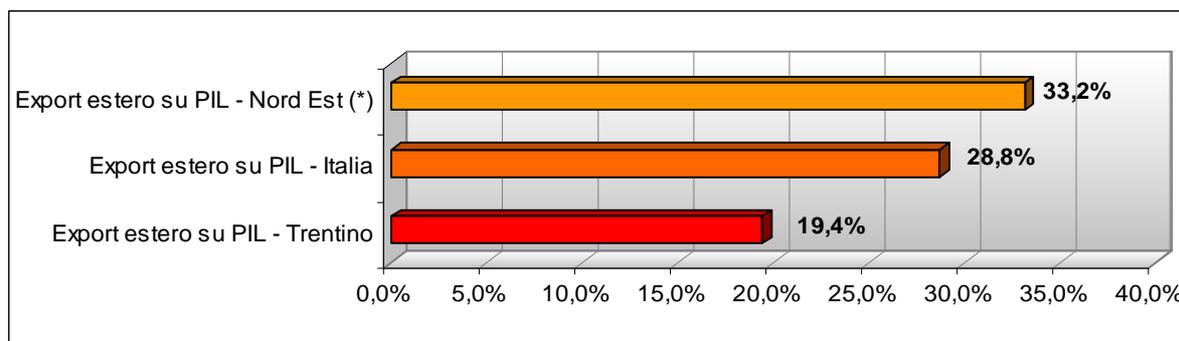
In provincia di Trento i servizi mostrano invece una dinamica inferiore (+0,4%) rispetto alla crescita del valore aggiunto rilevata sia a livello nazionale che nel Nord Est (rispettivamente +0,8% e +1,1%), a causa della scarsa vivacità che ha contraddistinto la crescita delle attività economiche che offrono servizi destinabili alla vendita (servizi market).

Positivo l'apporto dell'IVA e delle imposte indirette nette che, crescendo in termini reali dell'1,8%, contribuiscono a rafforzare la crescita del valore aggiunto complessivo, pari allo 0,7%.

Il commercio estero ed interregionale di beni e servizi

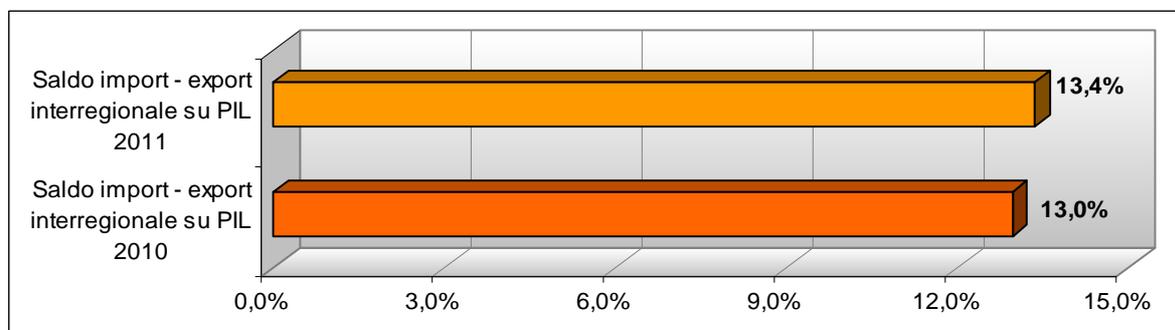
Il contributo del commercio estero ed interregionale alla crescita del PIL 2011 è stato estremamente significativo. In particolare, la crescita delle esportazioni verso l'estero è risultata molto più consistente rispetto alla domanda locale di beni e servizi prodotti all'estero (importazioni). Viceversa, gli acquisti provinciali dal resto d'Italia sono risultati simili alla domanda nazionale. Nel 2011 il livello dell'export estero sul PIL è ulteriormente cresciuto superando quota 19% (Grafico 3).

Grafico 3 – Livello di internazionalizzazione 2011 confronto Trento, Italia e Nord Est



(*) L'indicatore per il Nord Est fa riferimento ai dati dello scenario di maggio 2012 dell'Istituto Prometeia

Grafico 4 – Saldo del commercio interregionale sul PIL – Anni 2010 e 2011



GLOSSARIO

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi base: differenza tra produzione totale valutata ai prezzi base e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Redazione e amministrazione: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento
Direttore responsabile: dott. Giampaolo Pedrotti – Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983